

**RELAZIONE DEL REVISORE UNICO DEI CONTI SUL BILANCIO DI PREVISIONE
 2019-2021 E PER L'ANNO 2019**

Il Revisore dei conti ha esaminato la proposta di Bilancio di previsione 2019-2021. Gli elaborati sono stati stilati sulla scorta dei dati ed elementi che emergono dal bilancio di previsione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il triennio 2019-2020-2021, di cui al disegno di legge regionale n. 33 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021", al disegno di legge regionale n. 34 "Legge di Stabilità 2019" e al disegno di legge regionale n. 35 "Bilancio di previsione per gli anni 2019-2021", approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 15 dicembre 2018, nonché dal rispettivo collegato bilancio finanziario gestionale 2019 della Regione stessa ai sensi dell'art. 5, della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti).

In ottemperanza alle disposizioni legislative contenute nel D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 (11G0160) (GU n.172 del 26-7-2011)), l'ARLeF ha predisposto il bilancio di previsione 2019-2021 secondo gli schemi della nuova contabilità finanziaria armonizzata, di cui all'art. 11 della precitata disposizione legislativa e, a tale riguardo, il bilancio di previsione annuale e pluriennale sono stati riuniti in un unico documento, redatto in riferimento all'intera preindicata estensione triennale.

Il bilancio di previsione è redatto in termini di competenza a valere sull'intera estensione temporale ed in termini di cassa, in riferimento al primo esercizio finanziario del triennio di riferimento, unitamente all'ammontare presunto dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello cui il bilancio si riferisce, in ottemperanza alle suddette disposizioni legislative e in ossequio ai principi contabili generali o postulati di cui all'allegato 1 al D. Lgs. n. 118/2011 e i principi contabili applicati concernenti la programmazione di bilancio e la contabilità finanziaria di cui agli allegati 4/1 - 4/2 alla medesima norma.

Sono previste per l'esercizio 2019 le seguenti entrate in bilancio:

- trasferimenti ordinari dalla Regione FVG ex L.R. 4/2001 art. 6, cc. 66 e 67 per Euro 1.000.000,00 quale fonte di finanziamento e di dotazione ordinaria per il funzionamento della struttura;
- un trasferimento regionale per lo sportello linguistico regionale della lingua friulana pari a complessivi Euro € 80.229,00 per l'anno 2019 e restanti Euro 310.000,00 allocati sull'esercizio 2020 fino alla concorrenza di complessivi Euro 390.229,00 assegnati all'ARLeF a valere sui fondi statali - anno 2018, ex artt. 9 e 15 della Legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche", come stabilito dal DPCM 02/08/2018 e da deliberazione della Giunta regionale n. 2268 del 30/11/2018;
- quota di trasferimento regionale per lo sportello linguistico regionale della lingua friulana pari ad Euro 348.308,00 per l'anno 2019, quale quota parte del finanziamento di complessivi Euro 580.513,00 (di cui Euro 232.205,00 incamerati nell'anno 2018) già assegnati all'ARLeF a valere sui fondi statali - anno 2017, ex artt. 9 e 15 della Legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche", come stabilito dal DPCM 11/09/2017 e dalla deliberazione di Giunta regionale n. 2464 del 07/12/2017;
- un trasferimento regionale a sostegno del programma annuale per la celebrazione della festività della "Fieste de Patrie dal Friûl" potenzialmente per complessivi Euro 50.000,00, di cui all'art. 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 2015, n. 6 recante l'istituzione della "Fieste de Patrie dal Friûl";
- un contributo a copertura delle spese relative all'attività dell'Assemblea di Comunità Linguistica Friulana ex art. 10, comma 88, della legge regionale n. 25/2016, per complessivi Euro 75.000,00;
- un contributo dell'Unione Europea di complessivi Euro 60.700,51 relativamente al progetto ID ITAT3012 - EUMINT nell'ambito del Programma di cooperazione Interreg V-A Italia - Austria 2014-2020 erogato dalla Provincia Autonoma di Bolzano, ripartiti sul triennio 2018-2020 così come appresso (arrotondati):
 - Euro 11.323,00 - anno 2018;
 - Euro 31.952,00 - anno 2019;
 - Euro 17.426,00 - anno 2020;
- un contributo di complessivi Euro 12.400,00 relativamente al progetto nell'ambito del Programma Erasmus+ - Settore istruzione scolastica - Attività KA2 -

Partenariati strategici – Convenzione n. 2017-1IT02-KA201-036577, ripartiti sul triennio 2018-2020 così come appresso:

- Euro 4.960,00 – anno 2018;
- Euro 4.960,00 – anno 2019;
- Euro 2.480,00 – anno 2020.

Oltre ai suddetti trasferimenti correnti in entrata, non sono previste ulteriori risorse in bilancio.

La verifica operata dal Revisore attiene, in particolare, all'aspetto tecnico-contabile e quindi all'accertamento dell'osservanza e del rispetto dei principi generali di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità, significatività e rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità e costanza, comparabilità, verificabilità e pareggio economico-finanziario (postulati di cui all'allegato 1 del D. Lgs. n. 118/2011), tenendo conto altresì del principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui all'allegato 4/1 dello stesso decreto legislativo, quali sue parti integranti e sostanziali.

Di un tanto, viene altresì dato atto nella legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti) di recepimento del dettato di cui al D. Lgs. n. 118/2011, che ha confermato gli effetti giuridici anche autorizzatori degli schemi di bilancio di previsione in forma armonizzata, sin dall'esercizio 2016.

Di fatto il Revisore ha appurato che:

- tutte le entrate e tutte le uscite sono state regolarmente iscritte a bilancio;
- tutte le entrate e tutte le uscite sono state iscritte a bilancio nella loro interezza ed integrità, senza compensazione alcuna e senza riduzione alcuna per effetto di correlative entrate o spese;
- le spese correnti stabilite non eccedono le previsioni delle entrate trasferite dalla Regione e da altri Enti e finalizzate alla gestione e al funzionamento della struttura, non sussistendo fonti di finanziamento proprie dell'Agenzia;
- il totale delle entrate finali corrisponde al totale delle spese finali, sia in termini di competenza che di cassa, dal cui confronto si registra un saldo non negativo, in ossequio al principio di pareggio sancito dall'art. 13, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione);
- il totale complessivo delle entrate di competenza e il totale complessivo delle spese di competenza per l'anno 2019 pareggiano;

- il fondo pluriennale vincolato in entrata, costituisce parte integrante dell'aggregato delle entrate finali, in applicazione del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 1046 del 09/06/2017, in virtù della quale *"...gli Enti strumentali della Regione in contabilità finanziaria possono, ai fini del raggiungimento del saldo non negativo in termini di competenza, conteggiare il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa rispettivamente tra le entrate finali e le spese finali"*.

Ai fini della costruzione del bilancio armonizzato, si è operato in ossequio ai principi contabili generali postulati dal precitato decreto legislativo ed avendo riguardo ai principi contabile applicati della programmazione di bilancio e della contabilità finanziaria, nonché a quanto previsto dalla legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti) di recepimento del dettato di cui allo stesso D. Lgs. n. 118/2011, come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 (il c.d. "D. Lgs. 118 bis") e dai successivi interventi legislativi in materia.

Ai fini del monitoraggio dei conti pubblici e della raccordabilità degli stessi con il Sistema europeo dei conti nazionali (Sec) nell'ambito delle rappresentazioni contabili, è stato adottato l'impianto generale di un piano dei conti finanziario condiviso, ispirato a comuni criteri di contabilizzazione, nell'ambito delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario, agli effetti della standardizzazione della sintassi e nomenclatura contabile utilizzata, nonché del consolidamento e raccordabilità dei conti pubblici a livello nazionale e comunitario.

Il principio contabile applicato della cosiddetta contabilità finanziaria "potenziata", introdotto dalla surrichiamata norma di legge, tende a far coincidere l'epoca temporale d'imputazione contabile delle spese e dei relativi impegni con l'esercizio finanziario in cui le rispettive obbligazioni giuridiche passive giungeranno effettivamente a scadenza (criterio dell'esigibilità).

L'aggregato finanziario determinato in ragione di Euro 7.895,00 e rappresentato complessivamente dai capitoli accesi al fondo pluriennale vincolato - parte spesa corrente all'interno del bilancio di gestione 2018, è stato necessariamente riportato sul bilancio di previsione 2019 quale fondo pluriennale vincolato - entrata parte corrente di pari importo e ora è da annoverarsi quale componente delle entrate finali, in virtù della suaccennata deliberazione della Giunta regionale n. 1046 del 09/06/2017.

Invero, il succitato art. 13, comma 1, della legge n. 243/2012 sancisce il principio di pareggio e di equilibrio dei bilanci delle amministrazioni pubbliche territoriali, secondo il quale deve essere registrato un saldo non negativo in termini di competenza e di cassa tra le entrate finali (costituite dai primi tre titoli di entrata) e spese finali (costituite dai primi

due titoli di spesa); ai fini della determinazione del saldo, l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato, nella misura di quanto effettivamente realizzato, solo successivamente all'approvazione del rendiconto e comunque nel rispetto di eventuali condizioni e limiti previsti dalla legge dello Stato.

L'avanzo di amministrazione, quale risultato della funzione autorizzatoria e della gestione finanziaria 2018, in via presuntiva è stato iscritto in bilancio 2019 per un valore pari a zero, nelle more dell'adozione ed approvazione del rendiconto generale della gestione 2018, in ossequio al dispositivo della Sentenza della Corte Costituzionale n. 70 del 21/28 marzo 2012, depositata il 28 marzo 2012, in virtù del quale *“non è conforme ai precetti dell'articolo 81 quarto comma della Costituzione, realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva attraverso la contabilizzazione di un avanzo di amministrazione, non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente”*.

Ciò, anche in ottemperanza alle prescrizioni e raccomandazioni formulate a tal riguardo dalla Regione Autonoma F.V.G. nella rispettiva nota Prot. n. 6287 del 26 febbraio 2014 a cura del Servizio distaccato di ragioneria nonché ai sensi del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 2193 del 20 novembre 2014.

Alla luce di un tanto, a quest'ultimo riguardo, si pone in essere altresì, in termini applicativi, quanto espressamente sancito dal già citato art. 13, comma 1, 2° capoverso, della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione), in virtù del quale, l'avanzo può essere utilizzato, nella misura di quanto effettivamente realizzato, solo successivamente all'approvazione del rendiconto e comunque nel rispetto di eventuali condizioni e limiti previsti dalla legge dello Stato.

Quantunque già contabilmente determinata in via ufficiosa tale posta accesa ad avanzo di amministrazione 2018 (presunto) in ragione di complessivi Euro 1.208.114,09, a seguito dell'avvenuta ricognizione generale e verifica preventiva di tutte le poste contabili rilevate in conto residui attivi e passivi al 31/12/2018 e riportati effettivamente in bilancio di previsione a seguito della contestuale depennazione di economie gestionali e di spesa registrate a chiusura dell'esercizio finanziario 2018, la sua esposizione in bilancio di previsione viene rappresentata in forma azzerata.

Ciò, in ossequio al predetto pronunciamento della Consulta e nell'ottica del processo di riforma della contabilità degli enti pubblici di cui al citato D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 (G.U. n. 172 del 26.07.2013) e s.m.i. ai fini dell'armonizzazione dei sistemi contabili per la trasparenza e la comparabilità dei dati di bilancio.

La consistenza dell'avanzo di amministrazione presunto, sopra quantificata, potrà essere eventualmente ed ulteriormente rivista alla luce della procedura e adempimento obbligatorio di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2018 e al 01/01/2019, secondo i dettami del nuovo ordinamento contabile, ai fini dell'accertamento della sua consistenza effettiva che verrà formalizzata ufficialmente in sede di adozione del rendiconto di gestione 2018.

Invero, l'attuale bilancio di previsione 2019-2021 è stato redatto secondo i criteri e principi stabiliti dall'art. 11 del citato D. Lgs. n. 118/2011 (allegato n. 9 al decreto, concernente lo schema di bilancio di previsione finanziario, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri), con l'utilizzo dell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al D. Lgs n. 118/2011) ed applicando il Piano dei Conti Finanziario fino al 5° livello di articolazione (facoltativo) pur in considerazione dell'obbligatorietà circoscritta al 4° livello, in un'ottica di massima trasparenza ed analiticità delle poste contabili nell'esplicitazione e declinazione di tutte le voci di bilancio e nei processi di allocazione e destinazione delle risorse.

Sotto il profilo classificatorio e di specificazione, le entrate sono suddivise in titoli, tipologie, categorie e capitoli, mentre le spese in missioni, programmi, macroaggregati e titoli, rispettivamente ai sensi degli artt. 15 e 4 del D. Lgs. n. 118/2011.

In dettaglio, i programmi si articolano in titoli e, ai fini della gestione, sono ripartiti in macroaggregati, capitoli ed eventualmente articoli.

Tutto ciò premesso, si dà atto che il Bilancio di previsione 2019-2021 si può riassumere e riepilogare nella sintesi qui appresso riportata per titoli d'entrata e di spesa e secondo la nuova nomenclatura e struttura classificatoria obbligatoria che deriva dal processo di armonizzazione di che trattasi.

Riepilogo delle entrate per titoli	2019-2021	2019	2020	2021	Cassa (esercizio fin. 2019)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio (al 01.01.2019)					€ 1.028,900,10
Fondo pluriennale vincolato - entrata parte corrente	€ 7.895,00	€ 7.895,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Avanzo di amministrazione 2018 (utilizzo)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	€ 4.280.355,00	€ 1.590.449,00	€ 1.354.906,00	€ 1.335.000,00	€ 1.924.956,51
TITOLO 3 Entrate extratributarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 Entrate di riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	€ 4.288.250,00	€ 1.598.344,00	€ 1.354.906,00	€ 1.335.000,00	€ 1.924.956,51
TITOLO 6 Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 1.071.750,00	€ 357.250,00	€ 357.250,00	€ 357.250,00	€ 357.250,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 5.360.000,00	€ 1.955.594,00	€ 1.712.156,00	€ 1.692.250,00	€ 2.282.206,51 (al netto del fondo di cassa iniziale)

Riepilogo delle spese per titoli	2019-2021	2019	2020	2021	Cassa (esercizio fin. 2019)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 4.283.750,00	€ 1.596.844,00	€ 1.353.406,00	€ 1.333.500,00	€ 1.923.456,51
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 4.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESE FINALI	€ 4.288.250,00	€ 1.598.344,00	€ 1.354.906,00	€ 1.335.000,00	€ 1.924.956,51
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.071.750,00	€ 357.250,00	€ 357.250,00	€ 357.250,00	€ 361.868,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€ 5.360.000,00	€ 1.955.594,00	€ 1.712.156,00	€ 1.692.250,00	€ 2.286.824,51
Fondo di cassa finale presunto (al 31.12.2019)					€ 1.024.282,10

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI

In termini strutturali e funzionali, gli stanziamenti di spesa corrente iscritti nel bilancio di previsione 2019, sono ripartiti in Missioni/Programmi così come appresso descritto:

MISSIONE / PROGRAMMA	STANZIAMENTO DI COMPETENZA PREVISTO NEL 2019
Missione 1 – Servizi istituzionali e generali, di gestione	€ 104.120,00
Programma 1 – Organi istituzionali	€ 34.020,00
Programma 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	€ 70.100,00
Programma 10 – Risorse umane	€ 0,00
Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 1.423.319,00
Programma 2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 1.423.319,00
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	€ 69.405,00
Programma 1 – Fondi di riserva	€ 69.405,00
Programma 2 – Fondi crediti di dubbia esigibilità	€ 0,00
Programma 3 – Altri fondi	€ 0,00
TOTALE SPESA CORRENTE	€ 1.596.844,00

All'interno di ciascun Programma, sono incardinati a loro volta i cosiddetti Macroaggregati, i quali corrispondono all'equivalente dei vecchi "interventi" di spesa del D. Lgs. n. 267/2000 in relazione ai bilanci degli Enti Locali, in quanto suddividono la spesa secondo la natura economica della stessa e dei relativi fattori.

Essi sono sintetizzati nello schema riepilogativo appresso riportato.

MACROAGGREGATI DI SPESA CORRENTE	STANZIAMENTO DI COMPETENZA PREVISTO NEL 2019
Macroaggregato 1 – Redditi da lavoro dipendente	€ 249.084,00
Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a	€ 20.645,00

carico dell'ente	
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 869.510,00
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	€ 380.000,00
Macroaggregato 7 - Interessi passivi	€ 0,00
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 0,00
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	€ 77.605,00
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	€ 1.596.844,00

TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE

In termini strutturali, gli stanziamenti di spesa in conto capitale o d'investimento iscritti nel bilancio di previsione 2019, sono ripartiti in Missioni/Programmi così come segue:

MISSIONE / PROGRAMMA	STANZIAMENTO DI COMPETENZA PREVISTO NEL 2019
Missione 1 - Servizi istituzionali e generali, di gestione	€ 1.500,00
Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	€ 1.500,00
TOTALE SPESA IN CONTO CAPITALE	€ 1.500,00

I Programmi di spesa in conto capitale sono sintetizzati nello schema riepilogativo appresso riportato:

MACROAGGREGATI DI SPESA IN CONTO CAPITALE	STANZIAMENTO DI COMPETENZA PREVISTO NEL 2019
Macroaggregato 2 - Investimenti fissi	€ 1.500,00

lordi e acquisto di terreni	
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO	€ 1.500,00
CAPITALE	

La suindicata voce di spesa afferente allo stanziamento complessivo iscritto nel titolo 2 – Spese in conto capitale, indica le previsioni per acquisto di beni mobili, arredi ed attrezzature d'ufficio.

Le entrate e spese per conto terzi e partite di giro previste nel titolo 9 dell'entrata e nel titolo 7 di spesa, ammontano a complessivi Euro 357.250,00.

Sono stati inoltre allocati in parte spesa i seguenti capitoli intestati ad alcuni fondi obbligatori per legge ed in ossequio ai relativi principi contabili applicati della contabilità finanziaria di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (per ulteriori elementi di dettaglio, rimanda alla nota integrativa allegata al bilancio di previsione), in particolare:

- fondo di riserva per spese obbligatorie;
- fondo di riserva per spese impreviste;
- fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa (allocato per la sola previsione di cassa riferita all'esercizio 2019, con stanziamento non superiore al limite massimo di 1/12 dell'ammontare complessivo degli stanziamenti di cassa iscritti nel bilancio di previsione 2019, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 48, comma 3, del D. Lgs. n. 118/2011);
- fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità di parte corrente (con stanziamento azzerato, stante l'insussistenza di posizioni creditorie suscettibili di essere considerate a rischio di inesigibilità, come segnalato in nota integrativa al bilancio di previsione 2019-2021);
- fondo rinnovi contrattuali personale ARLeF (implementato in via prudenziale quale accantonamento annuo di competenza negli esercizi pregressi, ora azzerato, essendo i recenti incrementi retributivi su base contrattuale già consolidati a regime in seno agli stanziamenti ordinari allocati nei capitoli di spesa corrente in conto retribuzioni lorde del personale in servizio).

Per quanto attiene alla spesa del personale, si dà atto del contenimento della stessa nel bilancio di previsione 2019 entro il tetto massimo di cui all'art. 22 della legge regionale n. 18/2015, la quale prevede l'obbligo del contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio del triennio 2011-2013 (pari ad Euro 325.983,40).

La spesa di personale dell'ARLeF si attesta dunque per l'anno 2019 su un importo totale di Euro 262.529,00, essendo il relativo stanziamento aumentato in ragione di complessivi

Euro 29.739,56 in valore assoluto e del 12,78% in termini relativi rispetto al 2018 (da Euro 232.789,44 ad Euro 262.529,00), in particolare, per effetto dell'assunzione di un'unità di personale dipendente dell'ARLeF a tempo determinato per il periodo 01.01.2019 – 30.06.2020 in riferimento al progetto ID ITAT3012 – EUMINT nell'ambito del Programma di cooperazione Interreg V-A Italia – Austria 2014-2020 finanziato con quota parte del contributo erogato dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

L'incidenza della spesa del personale prevista nel 2019 sul totale della spesa corrente (al lordo del fondo pluriennale vincolato) è infatti pari al 16,44% contro il 16,20% registrato a preventivo 2018, oltre all'IRAP sul solo personale dipendente ma al netto della posta in conto oneri riflessi a carico dell'Ente su compensi e gettoni di presenza organi istituzionali (inclusa tecnicamente nel Macroaggregato 1 – Redditi da lavoro dipendente, per ragioni di classificazione contabile in seno al Piano dei conti finanziario).

Il Bilancio di previsione 2019-2021 risulta dunque regolare nella sua impostazione e nella sua struttura ed è improntato ai principi generali di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità, significatività e rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità e costanza, comparabilità, verificabilità e pareggio economico-finanziario (postulati di cui all'allegato 1 del D. Lgs. n. 118/2011), tenendo conto altresì del principio contabile applicato della programmazione di bilancio e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui ai rispettivi allegati 4/1 – 4/2 dello stesso decreto legislativo, quali sue parti integranti e sostanziali.

La sua struttura conforme agli standard del nuovo bilancio finanziario armonizzato risponde dunque a un sistema di principi e di regole generali uniformi, valide per tutte le PP.AA., in coerenza e in ossequio rispetto agli schemi definiti all'art. 11 del D. Lgs. n. 118/2011 (allegato n. 9 al decreto, concernente lo schema di bilancio di previsione finanziario, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri).

Al bilancio di previsione 2019-2021 vengono altresì acclusi alcuni allegati oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili, di cui all'art. 11, comma 3, del summenzionato D. Lgs. n. 118/2011 (prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione, la nota integrativa redatta in conformità al comma 5 della medesima norma, la presente relazione del Revisore unico dei conti).

Partendo da un fondo cassa iniziale presunto al 01/01/2019 di Euro 1.028.900,10, risultano altresì iscritti gli stanziamenti d'entrata in termini di cassa per un totale complessivo di Euro 2.282.206,51 (sia a titolo di entrate finali che per partite di giro e servizi per conto terzi) e gli stanziamenti di spesa in termini di cassa per un totale complessivo di Euro 2.286.824,51 (sia a titolo di spese finali che per partite di giro e servizi per conto terzi), i quali evidenziano una somma algebrica da cui deriva un saldo differenziale positivo di Euro 1.024.282,10 quale fondo di cassa finale presunto al 31/12/2019.

Effettuata una verifica circostanziata delle poste di bilancio e vagliato quanto esposto nella relazione del Presidente dell'Agenzia, il Revisore reputa che gli stanziamenti di entrata allocati nelle diverse Tipologie, Categorie e Capitoli siano da stimarsi come attendibili e che gli stanziamenti di spesa allocati nelle diverse Missioni, Programmi e Capitoli possano ritenersi congrui ed improntati a criteri di prudenza, nonché conformi ai criteri e principi di cui sopra, stabiliti per legge nel nuovo ordinamento finanziario e contabile armonizzato (combinato disposto di cui ai precitati D. Lgs. n. 118/2011 e D.Lgs. n. 126/2014, come recepito anche dalla legge regionale n. 26/2015).

Il Revisore dà atto che, a seguito di importanti implementazioni ed interventi operati sul piano dell'innovazione tecnologica ed informatica, è proseguito a cura dell'Agenzia un percorso virtuoso tendente al miglioramento degli standard di efficacia e di efficienza organizzativa e gestionale nell'esercizio della sua azione amministrativa che proseguirà anche nel corso del 2019.

Si prende atto altresì dei positivi risultati dell'avvenuto processo di attenta e scrupolosa revisione e riaccertamento ordinario di tutti i residui attivi e passivi avvenuto nel mese di dicembre 2018, in analogia alle procedure apprestate nel 2017, con conseguente registrazione e depennazione di economie di gestione; allo stato attuale, al 31/12/2018, i residui attivi (effettivi) ammontano a complessivi Euro 334.507,51 mentre quelli passivi (effettivi) ad Euro 147.398,52, (di cui € 142.780,52 di spesa corrente, € 2.618,00 di partite di giro in conto competenza e i rimanenti € 2.000,00 in conto residui 2016 tra le partite di giro).

La situazione finanziaria della gestione residui ha visto ripristinare un discreto margine positivo in termini di sostenibilità e compatibilità rispetto all'assetto della competenza e, più in generale, di riequilibrio budgetario anche in termini di cassa, a copertura delle obbligazioni giuridiche passive di competenza e di potenziamento della capacità di spesa complessiva dell'Ente.

In linea generale, è dato di constatare allo stato attuale, in seno alla struttura del bilancio di previsione 2019-2021, il palese superamento e riassorbimento delle criticità ed oggettive condizioni di rigidità strutturale e funzionale di bilancio, registrate a suo tempo in sede di redazione di precedenti documenti di bilancio preventivo, soprattutto a carico della spesa corrente ai fini istituzionali, in termini di sterilizzazione del budget di cassa, circostanza poi venuta meno per effetto di provvedimenti di ulteriore rimessa fondi addizionali a cura della Regione, in sede di varo delle manovre di correzione ovvero di assestamento di bilancio.

L'attuale quadro generale riassuntivo sulla nuova estensione temporale 2019-2021 dà conto in ogni caso dello stato di equilibrio e pareggio di parte corrente tra entrate finali (costituite dai primi tre titoli di entrata) e spese finali (costituite dai primi due titoli di spesa) sia in termini di competenza che di cassa, in ossequio al disposto di cui al noto art. 13 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, nonché dello stato di equilibrio e pareggio finanziario tra entrate complessive e spese complessive in termini di competenza, avendo anche riguardo al dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 1046 del 09 giugno 2017.

In analogia al processo di stabilizzazione delle risorse assegnate in via ordinaria dalla Regione F.V.G fino a tutto il 2019, si auspica un'estensione di tale profilo in termini di consolidamento di risorse ordinarie anche a beneficio delle annualità 2020-2021, nell'ottica di un miglioramento della programmazione finanziaria ed operativa dell'attività dell'Ente e di linearità nei correlativi processi di allocazione della spesa compatibilmente con l'attuale assetto dell'entrata e con i reali fabbisogni, dovendo ottenere un pareggio di bilancio fondato su entrate certe in un'ottica di medio periodo, conservando nel tempo i fondamentali di un modello sostenibile di gestione delle risorse tale da garantire piena copertura dei programmi di spesa sia di funzionamento della struttura che a fini istituzionali.

A chiusura della presente relazione, il Revisore ritiene che il Bilancio di previsione 2019 - 2021 dell'Agenzia regionale per la lingua friulana possa essere approvato.

Udine, li 19 dicembre 2018



IL REVISORE UNICO DEI CONTI

Dott. Giuseppe Deriu